

L'Emilia Romagna ha varato un programma che permetterà alle persone in cerca di occupazione di fruire di un percorso personalizzato, in funzione della propria distanza dal mercato del lavoro, articolato in misure orientative, formative e di accompagnamento all'occupazione e di essere seguite da un tutor.

Il programma realizza una delle missioni del Pnrr, quella sulle politiche attive del lavoro e della formazione. E' finanziato da risorse del Recovery plan italiano ed è uno strumento previsto dalla Legge di Bilancio 2021. All'Emilia Romagna, quale prima assegnazione pari al 20% dell'investimento complessivo, sono destinati oltre 55 milioni di euro.

La scorsa settimana il Piano ha passato il vaglio dell'Assemblea legislativa regionale. «Sono intervenuta in aula per l'approvazione del piano regionale del Programma nazionale per la Garanzia di occupabilità dei lavoratori - dice Francesca Marchetti, presidente della commis-

Percorsi personalizzati per 43 mila persone in cerca di lavoro: 55 milioni di euro

Votato il Programma di Garanzia occupabilità dei lavoratori

Il lavoro da ritrovare, la Regione va in Gol

Francesca Marchetti:
«Una scommessa per aiutare le persone e investire in competenze»



sione che si occupa anche di Formazione e Lavoro -. Sono tre le parole chiave: riforma, imprese, territorio. Con Gol l'Emilia Romagna si pone una sfida, che ci vede tutti protagonisti, fatta di più servizi, più opportunità, più inclusione per tutti».

Gol rappresenta una riforma del sistema delle politiche attive del lavoro, rivolta alle persone non occupate, più fragili, una grande opportunità soprattutto per i giovani e le donne, fondata sulla collaborazione e rilancio dei centri per l'impiego e il sistema territoriale delle imprese. «Una scommessa da oltre 55 milioni di euro - aggiunge la presidente Francesca Marchetti -, per garantire alle persone in cerca di lavoro di essere accompagnate con percorsi personalizzati, misure orientative e formative e soprattutto attuare una direttrice fondamentale per la



Coinvolti gli under 30, le donne svantaggiate, le persone con disabilità e lavoratori over 55 anni

Regione ovvero l'investimento sulle competenze».

Attraverso il Programma si punta a coinvolgere a livello nazionale almeno 3 milioni di persone entro il 2025, il 75% delle quali appartenenti a categorie vulnerabili, come i giovani Neet, ovvero i ragazzi con meno di 30 anni che non studiano e non lavorano, le donne in condizioni di svantaggio, le persone con disabilità, e lavoratori maturi di 55 anni e oltre.

In Emilia Romagna i beneficiari de Piano Gol saranno 43.144 mentre coloro che potranno accedere a misure formative nel 2022 sono 12.912. Il Piano attuativo ha come riferimento il Patto per il Lavoro e per il Clima regionale firmato da istituzioni, sindacati, associazioni di categoria e soggetti economici e sociali. Questo permetterà di consolidare un sistema di politiche attive del lavoro fondate sulla collaborazione tra i Centri per l'impiego e i soggetti privati accreditati nelle logiche della rete attiva per il lavoro.

p.b.

L'assessore regionale al Lavoro, Vincenzo Colla, con la consigliera e presidente della V Commissione regionale Francesca Marchetti

«Siamo di fronte alla riforma del mercato del lavoro, che incamera un provvedimento legislativo».

Vincenzo Colla, lei da assessore regionale con deleghe allo Sviluppo economico e al Lavoro come valuta tutto il meccanismo del Gol?

«Si tratta di una sfida su più livelli. Il primo è un alfabeto da riformulare sui temi del lavoro e le priorità da ridefinire rispetto ai grandi cambiamenti. Dobbiamo ridisegnare un nuovo spazio sociale e dobbiamo sgonfiare il disagio sociale. Siamo dentro alla trasformazione del lavoro, all'alfabetizzazione della tecnologia. Gol ha un ruolo fondamentale: ricucire le fragilità, la precarietà del lavoro dipendente e di quello autonomo. Gol deve essere lo strumento per riconoscere il merito e sostenerlo».

Chi saranno i beneficiari di questo progetto?

«Il Programma si fonda sulla

L'assessore regionale chiarisce i contenuti e gli obiettivi del Programma

Colla: «Una vera riforma del mercato per ridefinire le priorità del lavoro»

personalizzazione delle opportunità - spiega Vincenzo Colla -, prevedendo per ciascuna persona presa in carico dai servizi pubblici per il lavoro, la costruzione di un percorso definito sulla base della valutazione delle diverse dimensioni».

Quali sono i criteri che verranno considerati?

«Vengono tenuti presenti lo stato di disoccupazione, l'età, i livelli di istruzione e formazione, le esperienze lavorative e verranno valutate anche le eventuali condizioni sociali e quelle socio sanitarie. Il sistema punta ad intercettare e prendere in carico le persone a maggiore rischio di esclusione sociale. Sarà una presa in

carico integrata fondata sulla collaborazione tra i servizi per il lavoro, sociali e sanitari che è stato definito dalla legge regionale 14 del 2015 per l'inclusione attraverso il lavoro delle persone fragili e vulnerabili. Una prassi, già consolidata in Emilia Romagna, che troverà nell'attuazione di Gol gli elementi per rafforzare e consolidare l'accesso integrato ai servizi e la presa in carico integrata».

In pratica i percorsi cosa prevedono?

«I percorsi individuali saranno differenziati a seconda dell'età, del livello di competenze, della complessità del bisogno, delle esigenze di conciliazione, del contesto del

mercato del lavoro di riferimento, dei fabbisogni espressi dalle imprese, delle concrete opportunità occupazionali e potranno arrivare a 600 ore. Tutti i percorsi formativi professionalizzanti ricomprenderanno tra gli obiettivi anche l'acquisizione di competenze digitali, specifiche rispetto all'area professionale, e sarà resa inoltre disponibile un'offerta di percorsi formativi per rafforzare le competenze digitali di base a una platea di altri 5.500 beneficiari».

Quali sono gli strumenti per attuare il Piano?

«Il Piano stesso prevede di migliorare la prossimità dei servizi, cioè di indirizzare gli investimenti sia verso

l'offerta di servizi digitali sia in direzione di una presenza fisica maggiore, con la diffusione capillare dei Centri per l'impiego sul territorio. Sarà fondamentale la collaborazione tra sistema pubblico e privato, per rendere strutturale la Rete attiva per il lavoro e un'agenzia regionale per il lavoro di comunità: una cooperazione tra i servizi pubblici e le agenzie per il lavoro e soggetti accreditati per la formazione, incluso il privato sociale».

In conclusione, cosa si aspetta da questa riforma?

«Dobbiamo avere meno redditi di cittadinanza, meno Neet, meno persone fragili, più lavoro femminile, meno lavoro povero, discontinuo e precario. Non deve essere una dichiarazione di intenti, ma una misurazione costante che facciamo insieme rispetto a questo investimento».

GAGI
SOCIETÀ AGRICOLA

PUNTO VENDITA

Imola - Via Carpe, 8

Antonella 3349730108

NUOVI ORARI:

**Aperti martedì,
giovedì e sabato
dalle 8.30 alle 12.30**

PRODOTTI A BASE DI NOCI

NOCINO

MARMELLATE

SUCCHI DI FRUTTA

VINO (LINEA VIGNETI DEL RAPACE)

BIRRE ARTIGIANALI

PASSATE DI POMODORO

PASTA CON GRANI ANTICHI

MIELE

SCALOGNO DI ROMAGNA IGP

ACETO BALSAMICO

SALE DI CERVIA

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

FRUTTA E VERDURA DI STAGIONE

NOCI

